TORINO
Anno 77 - Num. 278
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-048

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 18 - Finanziari, L. 15 - Necrologie, L. 12 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-398): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi. Economici - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 360 - telefoni 53-430 - 53-420. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 38, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 53. — C. C. P. N. 2/1360.

I grandi problemi del lavoro

Il sindacato nell'azienda

III.

A guisa di ritornello risuona a proposito della razionalizzazione, condotta alle sue estreme conseguenze dei tempi moltiplicato per la quantità, un interrogativo: quali sono i vantaggi durevoli che le folgorazioni del genio di un Galileo, di un Volta, di un Ampère, di un Carnot e di un Lagrange, abilmente applicate al processo produttivo, hanno riverberato sui rapporti fra capitale e lavoro? Domanda che ne richiama un'altra non meno ansiosa e imperativa dei Gioberti: e accrescimi la ricchezza, ma diminuito nella generalità il valore dell'uomo, non è fallito lo scopo ultimo del progresso materiale? E a lungo andare questo stesso progresso produttivo non sarà compromesso nella prima fonte ch'è l'uomo? ».

Il progresso per essere veramente inteso deve segnare la partecipazione di tutti ai valori della terra, tanto più quando si tratti del fattore fondamentale da cui la ricchezza ha origine ed impulso: il lavoro. Per contro, un osservatore che non si appaghi di sole apparenze, ma voglia approfondire le sue indagini, dovrà constatare che le proporzioni avvengono spesso in misura geometricamente opposta.

La ragione essenziale di questo assurdo deve, forse, ricercarsi nel fatto che mentre la macchina produttiva ha fatto, con il possente ausilio della tecnica, passi giganteschi, la sociologia è rimasta ferma a balbettamenti infantili, ad enunciazioni generiche, a dissertazioni di sapore un po' troppo accademico.

Talvolta si resta sorpresi dal dubbio che i nuovi cresi delle colossali coalizioni industriali abbiano finito per comprare a prezzo d'affezione gli studiosi di cose economiche. Supposizione grottesca, che cela come ogni paradosso una parte di verità. Se non pregiudica la scienza, il capitalismo è riuscito a frapporre ostacoli invalicabili al fenomeno promanante dalla civiltà meccanica, il sindacalismo. Ne ha subito la lotta, accettato i patti di tregua, iniziato le contrattazioni, ma ne ha saputo imbrigliare l'azione: l'ha cioè fermata ai cancelli della fabbrica, lontano dal luogo del contendere dove ogni giorno gli interessi vitali di centinaia di migliaia di uomini si dibattono e soccombono.

I reggitori della industrie hanno proclamato fin dai primordi l'esistenza di un tabù: l'azienda. Disponiamoci a fare concessioni formali, ad interloquire « alla buona » con gli operai, a stabilire dei rapporti « cordiali », a trascorrere con la moltitudine dei salariati, ma intrattabili, intransigenti, irreducibili quando per la rivendicazione dei suoi interessi il lavoro accenna a far capolino nell'azienda. Nessuno deve penetrare in quella fortezza se non allo scopo di applicare la sua fatica. E per mantenere questa posizione si sono agitati di volta in volta i più strani fantasmi, fra cui quello ultraposseduto... anche se un po' monotono della disciplina. E' subito necessario disperdere questo equivoco per non lasciare via libera ad altri artificiosi argomenti: nessuna veste trasformare l'officina o l'ufficio in una palestra di discussioni sociali, ed è appunto per far sì che la disciplina risulti consapevole ed effettiva che si stabilivano la necessità di stabilire per l'operaio condizioni di lavoro controllate, chiare, comprensibili, lineari.

Il cottimo è proprio l'opposto e sancisce l'assurdo giuridico che un contratto possa essere formulato e stabilito da una sola delle parti in causa: l'industriale. Fino a che l'organizzazione professionale non avrà modo di partecipare alla formulazione delle tariffe, non si potrà togliere a questo sistema di lavorazione quell'atmosfera di legittimo sospetto cui abbiamo più volte accennato.

I nove articoli, approvati dal Comitato Corporativo sulla regolamentazione del cottimo costituiscono un esempio di contratto e gl'industriali vi hanno consentito soltanto per escludere il sindacato dal lavoro d'impostazione e di definizione degli uffici tecnici, cui è affidata la fissazione del cottimo.

Nessuno può valutare la importanza di quelle norme, le quali tuttavia sono limitate da loro stesso carattere pregiudiziale: riparare ai danni di un contratto stabilito da una parte sola.

Ognuno può valutare da sè quanto sarebbe giusto ed opportuno cominciare con il rendere completo il patto unitario, facendo sì che il sindacato, rappresentante delle categorie lavoratrici, discutesse e concordasse le tariffe di cottimo: stabilire in tal modo utile stabilire dei criteri sull'uso del cronometro, sulla effettiva possibilità del lavoratore, sul reale rendimento dello sforzo.

La disciplina di una maestranza, la volontà di partecipare intensamente al processo produttivo sono la conseguenza immediata della coscienza che sempre e comunque i propri interessi sono valutati e sanzionati, in adempimento ai doveri compiuti. In caso diverso il malcontento interferisce sulla produzione, incrina l'unità dell'azienda, provoca disconoscenze e risentimenti.

V'è stato chi tempo fa si è fatto promotore di una soluzione di carattere generale, mostrandosi favorevole al sorgere di un organo tecnico a carattere statale, autonomo dall'azienda e dai lavoratori, e in grado di sostituire con una propria attrezzatura gli attuali uffici cottimi e analisi tempo. Ma non occorrono molte parole per dimostrare che una soluzione come questa ci lascierebbe molto scettici, finirebbe per costruire un macchinoso organismo burocratico, che finirebbe con il rendere cronica la sistemazione delle lavorazioni. Per di più sarebbe difficile — se non quasi impossibile — evitare gli scogli di un empirismo, il cui danno finirebbe per ripercuotersi tanto sul ritmo della produzione come sull'effettivo guadagno dell'operaio.

Noi crediamo, invece, di essere un vero patrocinando la soluzione sindacale: l'accordo non deve essere bilanciato da enti che sovrastino gli interessi divergenti. Anche se questo unisse sarebbe basato sulla rena di un giudizio poco impegnativo. Avrebbe il carattere paternalistico di un'elargizione. Le intese che devono sono, invece, quelle che provengono dal contrasto liberamente affrontato ed accettato, dalla discussione ampia ed esauriente, dal netto delinearsi di posizioni e di interessi.

Anziché ingabbiare il cottimo in una serie di disposizioni, che per quanto chiare non, ne l'accennato difetto d'origine, bisogna metterne in grado di formare la tariffa con lo apporto dei lavoratori, attraverso la rappresentanza sindacali.

Tanto più che per uno strano gioco fonambolistico i fatti ci hanno insegnato che contrariamente alle giostre particolari tabue disposizioni, di carattere sindacale, anziché mi gliorarli e perfezionarsi, subiscono della improvvise quanto pregiudizievoli involuzioni, in materia di cottimo è indicativo lo stato subito dall'articolo istitutivo del collegio tecnico, chiamato a comporre le vertenze derivanti dall'applicazione delle tariffe.

Questa norma autorizzava gli organi nominati a prendere decisioni a maggioranza; il che serviva a sorgere sottilmente la controversia. In un secondo tempo, senza aspettare oltre il perchè, i collegi tecnici che avevano offerta una prova soddisfacente, vennero sostituiti da commissioni i cui poteri di decisione sono molto più limitati ed unilaterali.

Ed vogliamo veramente dare un contenuto alla Carta del Lavoro laddove proclama la parità di tutte le categorie, occorre tradurre questo principio nella quotidiana vita del lavoro, consentendo al lavoratore di poter sempre ed in ogni contingenza esporre il proprio punto di vista, discutere i suoi interessi, salvaguardare la propria posizione. In caso diverso, per quanti sforzi facciano i dottrinari ed i teorici per dimostrare il contrario, sarà sempre una parità: chiudicante, che affermata a parole troverà nei fatti una smentita assoluta.

Per riassumere il cottimo — e quel che abbiamo affermato per questo sistema di lavorazione vale per tutti quegli altri che adottano incentivi per far produrre maggiormente l'operaio — occorre che il lavoratore sia direttamente immesso in questi settori che determinano l'unità di misura del rendimento della produzione.

Un atteggiamento contrario ribadirebbe sostanzialmente la [illegible] di consotto ai quei tale magnate straniero dell'industria, il quale [illegible] senza qualche diminuzione: « E' nè più nè meno uno sport filosofico lo stillarsi il cervello intorno ai diritti di ciascun uomo... Tutte queste chiacchere sui diritti dell'uomo non [illegible] da mettere nei fermacravatte. Non è colpa della classe imprenditrice industriali, se la forza dello spirito e della volontà dominatrice hanno avuto sempre la tendenza di determinare nelle sue linee essenziali la sorte della vita di coloro che posseggono la forza muscolare ».

A prescindere dal tono di sufficienza della dichiarazione, c'è da chiedersi se anche sotto il profilo del vantaggio industriale sia conveniente avere una maestranza completamente avulsa dal sistema produttivo e non piuttosto ad esso intimamente aderente. Come non può essere accettabile quell'altro motto di falsa intonazione e di erronea impostazione adottata da numerose aziende: « tutto per gli operai, ma niente con loro », poichè respinge uno dei caratteri che dovrebbe scolpirsi sempre più profondamente nell'incivilimento odierno: la socialità della ricchezza.

Vi sono dei doveri di giustizia che debbano essere stancati e non abbandonati alla buona volontà del supposto mecenate in vena di generosità... comprensione.

L'azienda apra, dunque, le porte al sindacato: i lavoratori vi porteranno, nella giusta proporzione delle capacità, il soffio di una vita sana. Altrimenti si verrà a legittimare un altro assurdo: che la collettività ha soltanto diritto d'intervenire nei traffici industriali quando questi abbiano dato stati economici, di soccorsi finanziari, di interessi creditizio: e in quasi tutti i P.R.I. ha insegnato...

p. b.

Colpita dal siluro di un « U-Boote » una petroliera nord-americana nelle nell'Atlantico.

Un appello agli uomini del mare

"Marinai, sta in voi riprendere l'ascesa!,,

Il Sottosegretario alla Marina, Ferrini, ha rivolto il seguente appello ai marinai italiani:

Marinai italiani, gradi forti e generosi marinai italiani, ascoltate!

Nella tragica disorientante vicenda in cui siamo stati travolti è comprensibile che molti di voi siano rimasti disorientati, sfiduciati, mortificati. Le vostre belle navi, i vostri valorosi sommergibili, tutta la compagine della nostra marina, opera della volontà del Duce, frutto del nostro lavoro, della nostra passione, sono andati perduti nel gioco funesto che ha avuto inizio il 25 luglio.

Voi vi domandate: cosa ci può più fare ormai? E come è possibile pensare di rimediare, di ricostruire, non diciamo tutto, ma almeno in parte il magnifico e prezioso patrimonio che ci è stato distrutto?

Queste domande che ognuno di voi si pone e alle quali sembra di non poter dare alcuna risposta non devono arrestarvi. Se il baratro in cui ci hanno gettato è stato così profondo, se tutto, veramente tutto, sembra perduto senza possibilità di rinascita, dovete pensare che sta in voi, e solamente in voi la possibilità di riprendere l'ascesa e di condurla a termine con quella passione e quello slancio che caratterizzano i figli di un popolo giovane e vitale, quale è quello al quale voi appartenete.

E' avvilutto nel vostro animo che dovete vincere in prima battaglia. Se vi ponete al cospetto di Dio e fate un profondo e cosciensioso esame degli eventi che avete vissuto fino a oggi non potrete non riconoscere che la causa per la quale abbiamo combattuto per oltre tre anni è una causa giusta e santa e che i nostri morti, i nostri mutilati, feriti e prigionieri non hanno offerto la loro vita e versato il loro sangue quali mercenari al soldo di un tiranno, ma come fedeli e convinti partecipi di una crociata che doveva liberare il mondo e la libertà da una nefandezza, invadente, opprimente dominazione giudaico-plutocratica.

Quando dopo una matura riflessione e sopra aver subito l'influenza di altre voci all'infuori di quella della vostra coscienza avrete giunti alla persuasione della sacrosanta necessità e indubitabilità della strada che sotto la guida del Duce abbiamo percorso fino ad oggi e di quella che, sempre sotto la Sua guida, dovremo ancora percorrere, allora avrete vinto la vostra battaglia e ognuno di voi, ovunque sia, troverà immediatamente per istinto il suo posto di dovere e di combattimento.

Su siete a bordo delle nostre belle navi consegnate ignominiosamente al nemico dai traditori, il vostro compito dovrà essere quello di cercare di distruggerle affinchè mai e poi mai possano rimanere intatte in mano del nemico; se prigionieri nei lontani, tristi campi di concentramento, il vostro dovere dovrà essere quello di mantenere alta la fierezza e la dignità nazionali e rifiutarsi a qualunque costo di farsi assoldare dai negrieri al servizio degli anglosassoni; se languite nei territori soggetti alla brutale occupazione nemica il vostro compito consisterà nell'ostacolare e sabotare in tutti i modi i movimenti e le operazioni dell'invasore; e, infine, se siete nel libero suolo della nostra Italia, di questa nostra bella Italia per la cui difesa valorosamente combattono i nostri fedeli alleati germanici, l'imperativo deve essere quello di accorrere nelle nostre file e riprendere al più presto il combattimento.

Con i mezzi d'assalto, con i Mas, con i sommergibili, con i gloriosi battaglioni del nostro S. Marco potremo fare ancora molto male al nemico e soprattutto potremo riscattare il nostro onore, quell'onore che non è una concessione vuota di senso come vorrebbero taluni propagandisti della causa civetica, ma è quanto di più puro e più sereno nei valori ideali, senza dei quali nessuna concessione umana, individuale e collettiva, potrà mai esistere.

Marinai italiani, giovani e veterani di tante guerre, ascoltate. Chi vi parla è uno dei vostri, che ha lungamente vissuto e combattuto a bordo delle navi, delle silurianti, dei sommergibili e che conosce, per averle quotidianamente apprezzate, le vostre qualità, il vostro animo, il vostro cuore. La Patria ha un sommo bisogno di voi; non è possibile che voi non sentiate questo appello e che restiate sordi al suo richiamo. La benedizione di Dio e della vostra mamma vi accompagnerà nel glorioso cammino e le future generazioni saranno fiere di voi.

Un altro smacco americano nel Pacifico

I paracadutisti ritirati dall'isola di Choiseul

Tokio, 12 novembre.

Come si ricorderà, qualche giorno prima di iniziare l'attacco all'isola di Bougainville nell'arcipelago delle Salomone, i nordamericani avevano lanciato formazioni di paracadutisti nella vicina isola di Choiseul, occupata dai giapponesi. Ora, un comunicato pubblicato stamattina dal Quartier generale di Mac Arthur annuncia che le truppe paracadutistiche lanciate sull'isola Choiseul hanno dovuto essere ritirate. I circoli militari americani hanno aggiunto che avendo le truppe paracadutiste fallito in quelli che avrebbero dovuto essere i loro compiti è stato giocoforza ritirarle.

Sulla continuazione della seconda battaglia aero-navale che da tre giorni si è accesa nelle acque di Bougainville fra unità della marina nipponica e una forte squadra nordamericana, mancano notizie particolari. Continuano pure le operazioni terrestri ed aeree sul territorio dell'isola e nel cielo di esso. La difesa contraerea giapponese ha abbattuto nelle giornate di lunedì e martedì quindici aeroplani nemici. All'attacco di lunedì hanno partecipato quaranta aeroplani nemici. Nel pomeriggio di martedì circa sessanta bombardieri americani hanno ripetuto l'attacco. In questa occasione la difesa terrestre giapponese ne ha abbattuto quattordici.

Nel pomeriggio di lunedì formazioni aeree della marina da guerra hanno attaccato posizioni nemiche in vicinanza di Torokina, a Bougainville. Sono state attaccate anche navi in vicinanza della costa e tre di esse sono state seriamente danneggiate. Nella stessa notte aerei giapponesi hanno bombardato posizioni nemiche nel gruppo delle isole del Tesoro, a sud di Bougainville. Esse sono state osservate parecchie esplosioni. Tutti gli aeroplani giapponesi hanno fatto ritorno alle loro basi.

Un portavoce della marina giapponese ha fatto una dichiarazione della vittoria riportata a Bougainville, definendola la più grande del tempi moderni. L'8 novembre sarà ricordato come una tragica giornata in cui l'ammiraglio statunitense Hangley ha commesso un grave errore che ha sperrato la spina dorsale della marina statunitense ed ha costretto l'avversario a mandare nuovi rinforzi. Dalla battaglia del 26 ottobre 1942 in poi gli Stati Uniti non avevano più inviato formazioni navali nel Pacifico a raggiungere la flotta già impegnata nella guerra, dato che questa dislocazione costituiva un pericolo. Il fatto che nel corso della battaglia di Bougainville due portaerei, quattro incrociatori e cinque cacciatorpediniere sono stati fatti affluire dimostra la gravità della situazione in cui si trovano le forze anglo-americane.

In occasione del grande successo ottenuto dai giapponesi a Bougainville, il Primo Ministro Tojo ha inviato le sue congratulazioni all'ammiraglio Koga. L'addetto navale tedesco, ammiraglio Wennecker, ha fatto visita al Ministro della marina giapponese, esprimendogli le felicitazioni della marina tedesca.

Gli esperti della marina italiana le perdite dei marinai periti nell'affondamento delle navi nel corso della battaglia di Bougainville, a non meno di diecimila uomini.

I COLLOQUI DEL CAIRO

Relazione di Menemeaglou al Consiglio dei Ministri

Ankara, 12 novembre.

Ieri, il Consiglio dei ministri turco si è riunito sotto la presidenza del Primo Ministro Saraglioglu. La seduta è durata più di tre ore. Il solo argomento all'ordine del giorno era la relazione del Ministro degli esteri Menemeglioglu sulle conversazioni da lui avute al Cairo col Ministro degli esteri britannico. Finora non è stato diramato nessun comunicato.

Tuttavia nei circoli politici turchi non si fa più nessun assegnamento sulle ripercussioni decisive emergenti dalle conversazioni del Cairo. La politica estera turca rimane pertanto di un indirizzo immutato come in precedenza e a rafforzare in tal modo le vedute hanno contribuito le dichiarazioni di numerose personalità facenti parte di circoli vicini al governo.

Ieri l'ambasciatore tedesco Von Papen, in occasione del quinto anniversario della morte di Kemal Ataturk, ha deposto in nome dei capi delle missioni delle Nazioni alleate una corona sulla tomba del defunto.

Il corrispondente da Ankara della *Transocean* comunica che da certe reazioni nei circoli competenti turchi e negli ambienti anglosassoni, possono essere tratte alcune deduzioni sui colloqui del Cairo. Le osservazioni udite nei circoli diplomatici anglosassoni della capitale turca indicano che la conferenza del Cairo è stata impiegata dai britannici per discutere l'attitudine di politica estera della Turchia in margine ai risultati della conferenza di Mosca. Le speranze nutrite dai britannici e dagli americani in tali discussioni intavolate da Eden e che molto probabilmente verranno proseguite dalla diplomazia britannica in un possibile futuro, sono state rese abbastanza note dalle emissioni di molte stazioni radio anglassassoni, come pure dai commenti stessi della stampa, sia britannica che nordamericana, che ha ripetutamente espresso la speranza che l'Inghilterra abbia richiesto alla Turchia non solamente la cessione di alcune basi, ma anche l'appoggio di lunga portata agli sforzi di guerra degli alleati.

Ma la stampa turca — continua il corrispondente — sembra per istigazione degli ambienti ufficiali, scientisca con forza l'affermazione anglosassone che la Turchia sia disposta a cedere basi agli alleati e che intenda scendere in guerra al loro fianco. Essa insiste sul fatto che la politica estera della Turchia non subirà alcun mutamento.

Il Consiglio dei Ministri si terrà il 27 novembre

Il terzo consiglio dei ministri del Governo fascista repubblicano si terrà il ventisette novembre presso il Quartier generale del Duce.

Il maggiore Fulvio Balisti delegato del P. F. R. per la Lombardia

Brescia, 12 novembre.

Il Segretario del Partito fascista repubblicano ha nominato il maggiore Fulvio Balisti delegato del Partito per i Fasci repubblicani della Lombardia. Avendo egli assunto direttamente, in sostituzione del camerata Ferruccio Forlini il commissariato della Federazione di Brescia dove egli risiede, il Segretario del Partito fascista repubblicano ha vivamente ringraziato il Forlini per l'opera disinteressatamente e appassionatamente svolta fin da quando con pochi animosi riaprì la Federazione, che egli lascia ricostituita in fervida attività.

Oltre 200 italiani uccisi dai comunisti a Spalato

Spalato, 12 novembre.

I comunisti hanno effettuato perquisizioni, ruberie e persecuzioni ai danni del personale delle scuole di Spalato e provincie, che si era rifugiato in una scuola della lega culturale italiana. In seguito, essendo divenuto impossibile il soggiorno nella scuola, gli insegnanti ripararono nella piccola chiesa italiana di Santo Stefano, ove furono accolti e assistiti dalla carità cristiana del rettore della chiesa stessa. Ma, ciò nonostante, i ribelli riuscivano a compiere la loro delittuosa opera contro gli insegnanti italiani.

Complessivamente a Spalato sono state uccise 200 persone. Nella provincia si calcola che il numero delle vittime superi i 450.

Il generale Roatta vittima di un incidente d'auto

Roma, 12 novembre

Il generale Roatta è rimasto vittima di un grave incidente automobilistico. In una curva il veicolo è stato proiettato fuori della strada ed ha cozzato contro una ripa. Roatta versa in condizioni gravissime. L'autista è rimasto ucciso sul colpo. Una prima inchiesta ha permesso di stabilire che il freno idraulico della macchina era stato manomesso da ignoti.

NEL LIBANO

Brutale risposta francese alla dichiarazione di indipendenza

Istanbul, 13 novembre.

Da Beirut si apprende che dopo il colpo di Stato e l'arresto dei più importanti uomini politici libanesi, fra cui il Presidente della repubblica e tutti i membri del Governo, il commissario degaullista per il Libano, Jan Helleu, in seguito ad ordini ricevuti dal Comitato di Algeri ha deposto il governo libanese ed ha dichiarato priva di qualsiasi valore la costituzione del Libano. L'Emiro Edde è stato nominato capo del nuovo governo. Il Parlamento libanese è stato sciolto e si annuncia che le elezioni per un nuovo Parlamento saranno prossimamente fissate.

Sono giunti particolari sull'arresto delle personalità. Alle 4 del mattino le truppe circondarono il palazzo presidenziale ed arrestarono il presidente Beciara Khuri. Alle 5 l'alto commissario francese parlò alla Radio Beirut censurando con parole violente il temuto complotto contro la Francia.

Da informazioni inglesi risulta che Re Faruk è intervenuto personalmente nel dissidio del Libano, inviando una protesta al generale De Gaulle. Inoltre il re d'Egitto ha convocato a Palazzo, l'Ambasciatore britannico e quello nordamericano, per conferire con essi in merito agli ultimi sviluppi della situazione. Re Faruk ha pure inviato un telegramma al Presidente libanese arrestato, nel quale egli dà assicurazione che il Libano, in qualsiasi momento, può contare sull'amicizia del popolo egiziano.

Convoglio nemico di rifornimenti attaccato nelle acque di Orano

Due caccia e quattro navi per ventinove mila tonnellate affondati
Altri undici vapori, due caccia e un battello pattuglia danneggiati
Vani tentativi offensivi sovietici in diversi settori del fronte Orientale

Berlino, 12 novembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo della Forze Armate germaniche comunica:

In Crimea i sovietici, impiegando importanti forze, hanno cercato di allargare la loro testa di ponte a nord-est di Kerc. Dopo duri combattimenti essi sono stati arrestati dalle truppe tedesche e romene. Forze navali leggere germaniche hanno impedito i tentativi del nemico di rafforzare la testa di ponte a sud di Kerc ed hanno affondato una cannoniera sovietica. A nord-est di Feodosia reparti nemici che avevano attraversato il Mare Putrido, sono stati annientati in combattimenti svoltisi a corpo a corpo. Sul Nipro le nostre truppe hanno sventato un tentativo nemico di traghettare il fiume ad oriente di Nikopol. Attacchi sovietici di carattere locale, nell'ansa del Nipro, sono falliti.

Nel settore di Kiev continua con immutata violenza la battaglia nella parte più profonda della zona d'infiltrazione. A sud-ovest della città forti attacchi sovietici sono stati stroncati con gravi perdite per il nemico, mentre più a sud è stato possibile riconquistare con contrattacchi parecchie località.

A nord-ovest di Gerajevo l'impeto degli attacchi nemici è diminuito dopo le gravi perdite subite dall'avversario nei giorni precedenti. Tuttavia si sono svolti anche ieri violenti combattimenti nel corso dei quali 57 carri armati nemici sono stati distrutti o immobilizzati nel settore operativo di un corpo d'armata. Nuovi attacchi del nemico a nord-ovest di Smolensk sono stati contenuti o respinti in contrattacco. Nella zona di Nevel il nemico ha tentato anche ieri di allargare le sue infiltrazioni, particolarmente a sud e a nord della città.

Nella vittoriosa difesa da questi attacchi sono stati distrutti a nord di Nevel 40 carri armati, 25 dei quali da una sola divisione di fanteria. Negli ultimi due giorni i sovietici hanno perduto complessivamente sul fronte orientale 411 carri armati e 98 aeroplani.

Nell'Italia meridionale, ad occidente del Volturno, le truppe nordamericane persistono in vani attacchi contro le nostre posizioni montane, nonostante le gravi perdite. A sud di Mignano un nostro impetuoso contrattacco ha permesso di ricongiungere un'altura ed una località temporaneamente perduta.

Nel tardo pomeriggio di ieri formazioni di aerei tedeschi da combattimento ed assaltatori hanno attaccato un convoglio di rifornimenti nemico fortemente protetto, nelle acque ad oriente di Orano. Secondo i rapporti finora pervenuti sono stati affondati 5 vapori naviganti a pieno carico, per 29.000 tonnellate, nonchè due cacciatorpediniere ed un battello pattuglia. Nei aeroplani tedeschi sono andati perduti.

Durante la giornata formazioni aeree nemiche hanno attaccato i territori occupati nell'Europa occidentale e spandato bombe sulla città di Münster. Nella notte alcuni aeroplani britannici hanno compiuti voli di molestia sulla Germania occidentale e settentrionale. Complessivamente sono stati abbattuti ieri diciannove aeroplani nemici.

SOTTO IL GIOGO AMERICANO

I dodici punti di Eisenhower per il controllo del territorio italiano

Roma, 12 novembre

Il generale Eisenhower ha diramato un comunicato il quale rende nota la costituzione di una commissione interalleata di controllo per i territori italiani occupati. La commissione avrà il compito di disciplinare l'attività politica ed economica militare nelle dette regioni. La presidenza viene assegnata allo stesso Eisenhower; quella effettiva sarà esercitata dal vice presidente generale Joyce. La commissione dovrà riorganizzare le industrie i trasporti e provvedere affinchè siano messi a disposizione degli alleati uomini e materiali necessari per la condotta della guerra contro la Germania. La Sicilia e la Sardegna vengono sottratte alla sovranità del governo di Badoglio e sottostanno territorialmente agli anglo americani. Il governo di Badoglio verrà sostituito non da altro in seno al quale verranno chiamati rappresentanti di tutti i partiti in primo luogo di quello comunista. Con questo atto il re cessa praticamente di regnare.

Al di sopra di tutte le durissime condizioni poste all'Italia occupata il comandante delle truppe alleate in Italia si è riservato il diritto di prendere qualsiasi altro provvedimento di ogni natura che egli ritenga necessario negli interessi degli anglo americani e per il proseguimento della guerra. L'editto di Eisenhower mette il popolo italiano in condizioni di gran lunga peggiori di quelle dettate a Versaglia alla Germania. Lo statuto di Eisenhower si ricollega a quello che erano le condizioni di armistizio. Ciò significa che Badoglio il quale a suo tempo aveva dichiarato che l'Italia sospende le ostilità di fronte alla stragrande potenza del nemico al fine di risparmiare ulteriori gravi lutti alla nazione ha firmato un vergognoso documento che mette il paese in uno stato di assoluta schiavitù morale e materiale di fronte agli invasori. L'Italia deve divenire secondo Eisenhower uno strumento di guerra contro la Germania.

Ecco i punti del comunicato diramato dal generale Eisenhower:

1. — *Quale comandante supremo delle forze alleate comunico la creazione di una commissione di controllo per l'Italia la quale nel corso della soggiogazione del paese assume il compito di mettere in atto le condizioni di armistizio e di costringere l'economia italiana ad appoggiare le nazioni unite nella lotta contro la Germania.*

2. — *Il generale Joyce dell'esercito statunitense assume la vice presidenza e risiederà presso il governo italiano. Egli è responsabile direttamente al comandante supremo delle forze alleate. La commissione controlla tutta l'attività militare ed economica italiana.*

3. — *La commissione farà sì che tutte le energie economiche e tutta la mano d'opera italiana siano messe in linea per appoggiare la lotta degli alleati dove questi meglio credano.*

4. — *Esigiamo che sia esclusa la partecipazione dei partiti politici al governo. Ciò non significa che i territori italiani siano sottoposti al controllo italiano.*

5. — *Il governo militare americano procede di pari passo con la quinta armata per organizzare i territori di nuova occupazione.*

6. — *La nuova organizzazione sostituisce quella che finora ha agito al comando del generale Mac Farlan. Il generale Mac Farlan ritorna al suo posto di governatore di Gibilterra.*

(Non è stata possibile la ricezione del settimo punto).

8. — *La commissione era stata preparata più molto tempo prima di soggiogare l'Italia. Esso consiste di quattro sezioni: militare, politica, economica - amministrativa e comunicazioni.*

9. — *Il personale è stato accuratamente scelto e provviene in gran parte dai ranghi militari.*

10. — *E' necessario ricordare che in virtù dell'armistizio il governo italiano è costretto ad eseguire tutte le misure che la commissione stessa ritenga idonee a salvaguardare gli interessi anglo-americani.*

11. — *Le disposizioni contenute nella presente comunicazione fanno dell'Italia uno strumento della lotta che gli alleati conducono contro la Germania. Essi esigono perciò tangibili risultati del governo italiano e che esso dimostri la sua utilità per le nazioni unite.*

12. — *In esecuzione degli accordi presi a Mosca durante la conferenza a tre è stato creato un organo consultivo per l'Italia che agirà in collaborazione con la commissione di controllo interalleata. Esso provvederà a coordinare la politica degli alleati nei riguardi dell'Italia. Tale organo consultivo è composto attualmente di rappresentanti degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Russia sovietica e del comitato francese. E' previsto in seguito la partecipazione di rappresentanti della Grecia e della Jugoslavia.*

Il giornale giapponese *Nippon Times* ha scritto recentemente: « Meglio sopportare il peso della guerra che essere soggiogati dagli anglo-americani. Ne dà conferma l'odierno editto del generale Eisenhower ».

I primi commenti della stampa britannica confermano il proposito degli anglo-americani. Vernon Bartlett ricorda infatti nel *News Chronicle* agli esponenti dei partiti italiani che si sono uniti con gli alleati che il loro passo è stato visto in guerra e come tale ha solo doveri e nessun diritto. A completare l'umiliazione inflitta al popolo italiano si è provveduto mediante la formazione di una considerata commissione di tutela la cui creazione era stata decisa dalla conferenza di Mosca.

A far parte di questa commissione vengono chiamati i rappresentanti delle tre nazioni unite, America, Inghilterra e Russia sovietica nonchè quelli di altri paesi amici dell'Italia come la Grecia, la Jugoslavia e il comitato francese di De Gaulle al quale è stata restituita la Corsica.

UN ARTICOLO DI GOEBBELS

L'anarchia in Europa in caso di vittoria sovietica

Berlino, 12 novembre.

I pericoli di politica interna che tutti i Paesi d'Europa devono tenere ben presenti, sono considerati dal ministro della propaganda tedesco, Goebbels, nel suo ultimo articolo apparso nel settimanale *Das Reich*, il quale dichiara che, nel caso di una vittoria sovietica, nessun intervento anglo-americano potrebbe portare a qualche positivo risultato.

Se gli obiettivi di guerra degli anglo-americani venissero raggiunti, scrive Goebbels, vale a dire se si avverasse il collasso morale e militare della Germania, l'Europa si troverebbe prostrata ai piedi del bolscevismo in pochi giorni. Nessuna nazione d'Europa potrebbe sfuggire alla valanga di anarchia che si sarebbe provocata dai comunisti e dai partiti di sinistra. In una simile Europa non vi potrebbe essere nessuna soluzione favorevole di piani della diplomazia britannica o nord-americana e per la Germania non potrebbe esservi che una sola soluzione: una Germania sovietica. La lotta per il futuro destino del nostro continente è quindi una questione che riguarda le forze armate tedesche e sovietiche.

Eden parla ai Comuni della Conferenza di Mosca

Amsterdam, 12 novembre.

Durante la seduta di ieri alla Camera dei Comuni, il Ministro degli Esteri, Eden, ha lungamente riferito sulla conferenza di Mosca, e ha dichiarato che gli obiettivi principali di essa sono stati la chiarificazione delle questioni europee e l'accorciamento della guerra.

Per quanto riguarda il primo punto, Eden ha dichiarato che non è stato raggiunto un accordo su tutti i problemi perchè non è stata ancora iniziata la discussione sul « millenium internazionale »; però, egli ha soggiunto, si conoscono, almeno, le opinioni delle potenze interessate. Le deliberazioni, ha detto Eden con enfasi, hanno portato a nuovo calore e nuova fiducia in tutte le nostre trattative col sovietici e coi nostri amici americani », specialmente per particolareggiate discussioni avute su argomenti militari.

L'Ammiraglio annuncia la perdita del cacciatorpediniere Eclipse

Amsterdam, 12 novembre.

Secondo l'agenzia britannica di informazioni, l'Ammiraglio britannico ha annunciato, ieri sera, la perdita del cacciatorpediniere *Eclipse*. Varato nel 1934, il cacciatorpediniere *Eclipse* dislocava 1375 tonnellate ed aveva una velocità di 35 nodi e mezzo. Era armato con quattro cannoni da 120 mm., 8 mitragliatrici pesanti, un cannone contraereo ed 8 tubi lanciasiluri. Il suo equipaggio era di 138 uomini.

SUL FRONTE DEGLI APPENNINI

Progressivo irrigidimento della difesa germanica

Fronte dell'Italia Meridionale, 12 novembre.

Anche nelle ultime 24 ore le truppe della V Armata anglo-americana e dell'VIII Armata hanno continuato insistentemente a cozzare contro il poderoso schieramento difensivo germanico. Appare ormai evidente che il comando nemico tende con le azioni in corso a conquistare posizioni d'attacco più favorevoli, tali da consentirgli al momento opportuno di poter sferrare una nuova offensiva.

L'accanimento con il quale gli anglo-americani insistono particolarmente nella zona centrale e orientale del fronte, vale a dire nei settori irti di asperità naturali, anfrattuosità, montagne a catena e di difficili condizioni di viabilità, quali sono appunto quelli di Venafro, dell'immediato retroterra adriatico e dell'alta valle del Volturno, sta a confermare la necessità nella quale essi si trovano di raggiungere a qualsiasi costo una sistemazione sul terreno che consenta loro una certa libertà di movimento per prepararsi a una nuova battaglia. Allo stato attuale della situazione gli attacchi nemici hanno questo scopo che però è pienamente dominato dal Comando germanico del sud. La manovra avvolgente, tentata in un primo tempo dagli anglosassoni è fallita in pieno e non soltanto sul piano strategico, perchè oltre a non aver raggiunto alcun successo, si è risolta con spaventose perdite di uomini e di materiale.

Le azioni svoltesi nelle ultime ventiquattro ore, nel quadro generale delle operazioni sono piuttosto da ritenersi di carattere locale. I durissimi attacchi sferrati dalle truppe nemiche hanno uno scopo piuttosto limitato, e cioè quello di conquistare posizioni più adatte su cui poterci organizzare con maggior libertà di movimento. Per ottenere questo risultato, il generale Clark non lesina mezzi ed ha ancora una volta sferrato, con imponenti forze, attacchi a ripetizione sempre più decisi contro le linee di difesa, tenute dai germanici nel settore centrale, e principalmente contro quella nel settore del Volturno. Ma contro gli schieramenti tedeschi cozzano invano gli assalitori che si dibattono in disperati tentativi di allargare lo stretto spazio entro il quale sono costretti a muoversi per conquistare posizioni di più largo respiro. Gli attacchi anglo-americani sono falliti in pieno nonostante l'insistenza con la quale il nemico ha tentato, ancora nella giornata di ieri, di impossessarsi di Montecassino, Monterotondo, Montecorno, Montecozzo, intorno

Nell' Esercito repubblicano

Le modalità per la chiamata delle classi 1923, 1924 e 1925

Roma, 12 novembre.

Il ministro della Difesa Nazionale, Maresciallo Graziani, ha emanato il seguente ordine di chiamata alle armi per militari dell'Esercito:

1. - Nel periodo dal 15 al 30 c. m. dovranno presentarsi al proprio Distretto di leva: A) i militari dell'Esercito che già risposero alla chiamata indetta dal 16 al 31 agosto 1943, nati nel secondo e terzo quadrimestre dell'anno 1924, che siano stati successivamente, per eventi politico-militari, comunque dimessi dalle armi e che tuttora non si trovino alle armi; B) tutti i militari dell'Esercito appartenenti alle classi 1924 e 1923 in congedo provvisorio che finora non si sono mai presentati alle armi perchè rinviati o dispensati per un qualsiasi motivo, compresi quindi gli studenti universitari e laureati o diplomati abilitati di scuole nell'ordine superiore artistico; C) tutti gli appartenenti alla classe 1925 della leva di terra. Dei predetti militari dovranno presentarsi nei gli idonei al servizio incondizionato, sia al servizio condizionato (ex-sedentario).

2. - I militari delle suddette categorie che per ragioni di residenza e di temporanea dimora, non si trovino nella giurisdizione del Distretto di leva, potranno presentarsi al Distretto più vicino.

3. - Non debbono rispondere alla presente chiamata: a) i chierici ordinati; b) gli studenti di teologia; c) coloro che prestino servizio nell'arma dei Carabinieri, nella Guardia di Finanza, nella M.V.S.N., nel Corpo della P.A.I., nella Milizia portuale, stradale, forestale, nel Corpo degli agenti di P. S.; d) quelli comunque reclutati dai Comandi tedeschi.

4. - Gli studenti universitari della facoltà di medicina e chirurgia delle classi 1924 e precedenti, che nell'anno accademico 1942-43 erano iscritti al secondo anno almeno della facoltà stessa sono dispensati dalla presente chiamata.

5. - I residenti nella stessa località del Distretto o in località vicinori, si presenteranno direttamente alla sede del Distretto con i documenti di riconoscimento personale. Gli altri dovranno almeno un giorno prima di quello stabilito per la presentazione al Distretto recarsi al Comune di residenza per essere provvisti di un documento di viaggio.

Per coloro che siano comunque impossibilitati per gravi comprovati motivi a presentarsi al Distretto per effetto del presente richiamo dovrà essere prodotto documento giustificativo vistato dal più vicino Comando militare o di polizia.

6. - Il presente manifesto vale, agli effetti di legge, come notificazione a tutti gli interessati.

7. - Coloro che siano comunque legalmente impediti non si presentassero nel termine stabilito saranno denunciati al Tribunale militare territoriale di guerra.

8. - Il militare prima della partenza ha l'obbligo di restituire all'Ufficio annonario comunale le carte annonarie.

Seguono le indicazioni sul trattamento economico ai militari alle armi.

Due fascisti assassinati da emissari del nemico

Firenze, 12 novembre.

In questi ultimi giorni si sono verificati alcuni luttuosi incidenti nei quali hanno trovato la morte alcuni fascisti, caduti vittime di elementi spinti al delitto dal sordo odio provocato dalla propaganda nemica. Dopo la morte, nell'adempimento del dovere, del camerata Gino Cavari, quattro militi furono uccisi a San Godenzo di Prato. Ma purtroppo la dolorosa lista non termina qui.

L'altra sera, a Sesto Fiorentino, è avvenuto un duplice omicidio nelle persone del fascista Armando Gigli, di sessantatrè anni, e del vicecapoquadra della Milizia Carlo Cacialli di quarantasei anni, da Montelupo. Il Gigli si trovava con la moglie nel retrobottega del proprio negozio, quando udì entrare qualcuno in bottega. Egli si affacciò per vedere chi era e ricevette due colpi di rivoltella al viso che l'uccisero all'istante. La moglie, accorsa agli spari, fece in tempo a riconoscere l'assassino che si era dato alla fuga. Poco dopo il vice capoquadra Cacialli, saputo del fatto, d'accordo con i carabinieri, iniziò le indagini per identificare l'assassino. Ma, mentre si dirigeva nel negozio del povero Gigli, fu a sua volta colpito e ucciso da un colpo di rivoltella, sparato proditoriamente nell'oscurità della notte. Per questo ultimo fatto sono stati operati circa quaranta fermi.

Il coprifuoco a Milano anticipato alle ore venti

Milano, 12 novembre.

La Prefettura comunica:

« E' da una settimana che si registrano vili attentati all'indirizzo di militari germanici e militari [illegible]. Quali vittime di questi attentati si lamentano tre morti e diversi feriti gravi. Durante lo stesso periodo si sono verificati atti di sabotaggio ai cavi telefonici delle Forze armate germaniche. In base alle disposizioni emanate dal Comandante militare di Milano si ordina:

1) L'inizio del coprifuoco viene, con effetto immediato, anticipato sino a nuovo ordine alle ore 20. Il serviaio tranviario sarà regolato in modo che l'ultima carrozza di ogni rispettiva linea raggiunga il capolinea entro le ore 20.

2) Tutti i locali pubblici, a esclusione dei ristoranti, rimangono chiusi fino al 21 corrente.

3) Tutte le riunioni di carattere culturale, di svago e sportive vengono sospese da oggi a tutto il 21 corrente.

4) Chi sarà sorpreso per la strada dopo le ore del coprifuoco (ore 20) senza il prescritto permesso sarà passato per le armi.

I ristoranti che saranno trovati ancora aperti dopo le ore 20 saranno fatti chiudere con la forza.

Ripetendosi simili incidenti si procederà con misure più rigorose al fine di ristabilire la tranquillità e l'ordine.

Milano, 11 novembre 1943.

Il Capo della Provincia di Milano: UCCELLI ».

Le solenni onoranze funebri ai quattro squadristi novaresi

Una corona del Duce - La partecipazione dell' Ecc. Pavolini

Novara, 12 novembre.

Si sono svolti in forma austera i funerali del centurione Ernesto Caccavale, dei marò Pasquale Antonio Falcone e Martino Fracassi, e del milite Antonio Frabburi, caduti nell'adempimento del loro dovere nella notte del giorno 8, in seguito alla vile imboscata di elementi antinazionali a Villadossola. Poco prima dei funerali, era giunto a Novara l'Ecc. Pavolini che ha reso omaggio alle vittime dell'odio di parte nel Sacrario della Casa Littoria, dove le quattro bare erano state esposte al pubblico.

Tra le corone di fiori erano quella del Duce e dell' Eccellenza Pavolini. Al Colle della Vittoria, ove le bare sono state tumulate nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, il Segretario del Partito ha ordinato l'appello dei camerati scomparsi. Successivamente, alla Casa Littoria, l'Ecc. Pavolini ha tenuto rapporto ai Fascismo novarese.

Il fratricidio di Prevacina

Due testamenti eccezionali e un pacco di lettere rivelatrici

Gorizia, 12 novembre.

Giorni orsono abbiamo dato notizia della tragica lite per motivi di interesse avvenuta, in un paese vicino a Prevacina, tra due fratelli. Nella lite, conclusasi con l'uccisione del contadino Martino Ipovec fu Franco, di anni quarantatre, rimaneva ucciso pure il fratricida Andrea Ipovec, di anni quaranta, poichè s'era andato involontariamente ad infilzare nel tridente del fratello già cadavere. Alla scena, come è noto, era stata presente in fidanzata del Martinoche ora è stata la vera causa dei continui dissidi tra i due fratelli. Ed infatti il Martino voleva che il patrimonio dei genitori — entrambi morti tempo addietro per mano di malviventi — venisse suddiviso, dovendo lui andare a convivere nel paesello della futura moglie. L'Andrea invece non era di questo parere.

Da quanto abbiamo potuto sapere in questi giorni un colpo di scena si è verificato con la scoperta di due testamenti, lasciati dai defunti e nei quali essi nominano erede universale — non avendo parenti di alcun genere — la giovane fidanzata del Martino. Nei testamenti, perfettamente legali, è detto chiaro che questi avessero valore nel solo caso che essi fossero stati richiamati alle armi ed uccisi in combattimento oppure morissero in altro modo. Da una affrettata specifica fatta subito sembrerebbe che il patrimonio degli Ipovec sorpassi la cospicua cifra di trecentomila lire, senza contare il denaro liquido rinvenuto nell'abitazione degli stessi.

Ma un, retroscena imprevisto si è constatato dalla scoperta di alcune lettere scritte dall'Andrea e mai inviate a destinazione.

Da queste lettere appare chiaro che l'Andrea non era in lite col fratello Martino per motivi di interesse. Questi erano soltanto una scusa per nascondere invece la folle passione che egli nutriva verso la futura cognata da lui conosciuta ad una fiera assieme al fratello.

Quaranta quintali di grano rubati da una banda

Mondovì, 12 novembre.

La scorsa notte, alle ore 24, il guardiano dell'ammasso granario di Morozzo, del Consorzio Provinciale, certo Giacomo Turco fu Giovanni, è stato aggredito da una decina di persone, legato e imbavagliato. I malfattori penetrarono nel magazzino e caricarono quaranta quintali di grano su [illegible] autocarro, allontanandosi quindi velocemente.

NOTIZIARIO ITALIANO

NUOVI COMMISSARI PROVINCIALI - **Ad Alessandria** il dottor Giovanni Velasco.

ALESSANDRIA - **Misfatto notturno** - Ignoti hanno rubato sottraendo nel magazzino della ditta Ugo Gatti, in via Tarabella, seicento paia di scarpe e cattivando chili di pelli per lire centocinquantamila.

ALESSANDRIA - **Casi sospetti** - Il Capo della Provincia ordina la proroga per un anno le attribuzioni agrarie in tutto il territorio della provincia.

SPORT

La formazione granata che giocherà a Ivrea

Come già abbiamo dato notizia, domani ad Ivrea si svolgerà una interessante partita di calcio fra la squadra torinese « Astrago » e una formazione di giocatori del Torino. Di quest'ultima è stato ieri comunicato lo schieramento, che risulterà come segue: Cavalli; Ruscitelli, Ferrini; Gallea, Ellena, Balbi; Ossola, Lork, Gabetto, Mazzola, Ferrario II. Trattasi, come si vede, di un vero e proprio Torino, la squadra campione d'Italia e detentrice della Coppa Italia.

L'« Astrago », che disporrà di alcuni giocatori noti, sembrerà in campo in questa formazione: Aimonetti; Tabor, Fasero, Cadario; Pellino, Gennaro Bo, Vanchetta, Balliti, Bortolotto, Furlano.

Le autorità germaniche hanno dato il consenso per la completa ripresa sportiva nella provincia di Genova. Coloche, mentre domenica si svolgerà allo stadio di Marassi (secondo sfortunato quello di Cornigliano) l'incontro di rimo no fra Liguria e Genova, è in preparazione un torneo interregionale al quale ha già fatto la sua adesione il Milano.

CRONACA CITTADINA

I rifugi in costruzione

Il Capo della Provincia ispeziona i lavori

Il Capo della Provincia, accompagnato dal Commissario Prefettizio al Comune ha visitato ieri i lavori di costruzione dei grandi rifugi di piazza San Carlo e dei Giardini dell'ex-palazzo reale.

Accompagnato dai tecnici e dirigenti dell'impresa, ha minutamente controllato lo stato dei lavori impartendo disposizioni per la sollecita ultimazione di essi. Si è interessato altresì delle condizioni degli operai e soprattutto della loro alimentazione.

Il nuovo assetto dell' Ufficio di collocamento

per i lavoratori dell'industria

L'importanza degli uffici di collocamento nel complesso del meccanismo produttivo è così evidente che non occorre dimostrarla. Dalla sicurezza completezza dei servizi del collocamento dipende non solo la regolarità e la tempestività degli avviamenti al lavoro, ma la stessa esatta osservanza dei contratti collettivi. A Torino l'attrezzatura degli uffici è stata posta a dura prova dalla distruzione della sede dei sindacati lavoratori dell'industria. Tuttavia, va posto in rilievo che in proporzione alle esigenze delle industrie, l'ufficio provinciale non ha mai trascurato la propria attività.

Trattante, nuovi compiti si sono aggiunti a quelli anteriori così che si è determinata la necessità di un riordinamento generale: e ciò sta con metodo avvenendo.

Primo compito dell'ufficio di collocamento, com'è risaputo, è quello di controllare i quadri della mano d'opera. A tale scopo è in attuazione l'impianto di un nuovo schedario, che, per l'aggiornato compimento delle voci consentirà a chi dirige il collocamento di seguire il vasto e complesso movimento dei lavoratori nelle fabbriche di Torino e della provincia. I datori di lavoro dovranno perciò porsi in condizione di comunicare al collocamento gli eventuali licenziamenti autorizzati non oltre i cinque giorni.

Ne risulterà precisata, oltrechè la posizione dell'operaio occupato o disoccupato, anche la situazione delle categorie. Rilevo, questo, importantissimo allo scopo dell'utilizzazione razionale che si potrà fare della mano d'opera disponibile. E nel quadro, suddiviso in settori, troveranno pure documentazione le caratteristiche preferenziali dell'operaio così segnalate attraverso diversi colori di schedacapi di famiglia numerosa, mutilati di guerra, grandi invalidi e orfani di guerra e via dicendo. Gli avviamenti al lavoro potranno quindi effettuarsi conciliando le esigenze tecniche della produzione con le effettive e documentate necessità del lavoratore.

Il trattamento dei lavoratori chiamati alle armi per leva

L'articolo ventisinque della schema di legge sulla costituzione delle Forze Armate della Repubblica, approvato dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 27 settembre, dispone, fra l'altro, che « l'interruzione causata dal servizio di ferma non può causare perdita di impiego pubblico e privato ».

L'Unione dei lavoratori del commercio ha rilevato che tale disposizione, considerando perciò il periodo di chiamata alle armi per assolvere agli obblighi di leva al periodo di richiamo alle armi, realizza una delle maggiori e più sentite aspirazioni dei lavoratori, i quali vedono finalmente accolto il voto più volte espresso in tal senso, informa che in norma dei contratti collettivi di lavoro per la quali è previsto un diverso trattamento, saranno modificate in tale senso e che i lavoratori chiamati alle armi per leva verranno quindi a godere del medesimo trattamento previsto nel caso di richiamo.

La Confederazione dei Lavoratori del commercio ha già provveduto a richiedere al Ministero dell'Economia corporativa un provvedimento con il quale siano chiaramente stabilite le opportune modifiche contrattuali.

Comunicati

● Sale per spettacolo. — I titolari dei locali in città e nei comuni della provincia debbono sottoporre alla C.A.P.A.C., via del Mille, n. 41 — i primi il permesso, gli altri a rivolte sino di posta — il quantitativo di farina necessaria in ottobre e il numero e l'indirizzo della privativa presso la quale intendono rifornirsi del sale per la panificazione.

● Il Consorzio obbligatorio Autotrasporti invita i proprietari di autocarri che hanno prestato o prestano servizio, per conto del Comando Germanico, e che hanno ricevuto l'ordine di trasporto a mezzo del Consorzio, a presentarsi martedì negli uffici di via Maggio 13.

Scomparso da casa

Ottavio Grandetto, di 34 anni, è scomparso da casa un mese fa: egli è demente. Chi ne avesse notizia è pregato di avvertire la famiglia, in via Saccarelli 31, Venaria Reale.

Gli assegni circolari debbono essere accettati anche dai negozianti

E' stata più volte ripetuta che gli assegni circolari bancari debbono essere accettati da industriali, commercianti e privati e considerati quale contante; c'è in proposito una precisa disposizione dell'autorità che va integralmente rispettata.

Un operaio ci scrive che avendo ricevuto il salario in tanti assegni da lire cinquanta ciascuno, non ha trovato nessuna negozione che li accettasse in pagamento di derrate acquistate, e se non si fosse trovato in possesso di qualche somma anche dovuto formare a casa a mani vuote. Non è questo il primo nè l'unico caso che ci viene segnalato.

Alcuni negozianti poi, pi dimostrano disposti ad accettare l'assegno purchè il cliente compri merce fino alla concorrenza dell'assegno stesso; e ci riferiamo in caso contrario di dare il resto.

Il può immaginare cosa più assurda? E in questo modo che l'assegno viene considerato denaro contante?

In memoria del pittore Conterno

Un anno fa, nella notte dal 20 al 21 novembre, durante uno dei più violenti bombardamenti di Torino, mancava improvvisamente nel rifugio il pittore Arturo Conterno, nell'ultimo nelli ambienti artistici torinesi. Della sua scomparsa in così drammatiche circostanze non si potè allora qui far parola. Lo ricordiamo adesso, nell'annuale della sua morte: e come un maestro dei migliori nell'acquerellato gruppo della vecchia scuola piemontese, « nella di Pollonera, di Reycend, di Calderini, di Giani » di tanti altri valenti. Nato nel 1872, aveva studiato privatamente con Giacomo Grosso, poi all'Accademia Albertina: e tosto s'era affermato per la finezza, l'aristocrazia del suo tocco, la poeticità serena che si diffonderà dalle sue piccole e sicure tele pittura. Appartenevà alla tradizione realistica, del preciso studio del « vero » e come tale Carlo Stratta l'aveva voluto collaboratore nei suoi affreschi per la Mostra d'Arte Sacra di Torino. Una folla ordiere di allievi, da lui scrupolosamente indirizzati alla pittura, gli era devota. Potrà un giorno farsi una « personale » di Arturo Conterno a quel Circolo degli Artisti dove tanto amava? E' un nostro augurio.

Blocco della carne nei frigoriferi

Per un decreto del Capo della Provincia, i proprietari e gestori di frigoriferi dovranno denunciare entro il giorno quindici alla Sezione dell'Alimentazione, in via Mario Giuda numero venti, il numero delle celle frigorifere, in coincidenza col quantitativo di carne e di altre merci esistenti alla mezzanotte del giorno quindicesimo presso gli stessi frigoriferi.

Da tale giorno la merce denunciata resta bloccata a disposizione della Sezione dell'Alimentazione.

Per i carabinieri della Divisione « Pastrengo »

Il generale comandante la Divisione « Pastrengo » di Milano avverte i carabinieri che si trovino in famiglia privi di regolari documenti, che i termini di presentazione alle legioni con giurisdizione sui comuni nei quale essi attualmente si trovano, scadranno improrogabilmente il venti per i sottufficiali, ed il ventesimo per gli appuntati ed i carabinieri.

Concerto al "Carignano,,

Anche il secondo concerto della Orchestra sinfonica torinese nel Teatro Carignano ottiene lietissimo successo. Esso era stato organizzato dall'Unione Provinciale Lavoratori (odiamica a totale beneficio della massa orchestrale. Concerto misto di pezzi strumentali e vocali, e perciò stimolante per gli amatori della musica sinfonica e di quella operistica. Diretta dal giovane maestro Arturo Basile, che conferma le sue spiccate doti di signorile scuola nella concertazione, nello studio delle partiture e della prontezza del gesto, l'orchestra eseguì sintesi d'opere di Mozart e di Rossini, *L'Italia di Stefride*, pagine di Angelo Tortone, Catalani e Mascagni e a ogni parte fu salutata da calorosi applausi. Non meno fortunato fu l'intervento di cantanti, i cui pregi mi ben noti anche a Torino, la soprano Gina Linnis e il tenore Luigi Fort. Romanze arie e duetti di Gounod, Mascagni, Cilea, Puccini, Massenet, cantate con piacevole dedizione voci e appropriato sentimento vennero concluse da unanimi segni di apprezzamento. Così il pubblico torinese rinnovò il suo compiacimento per tali manifestazioni musicali.

● ●

Oggi, alle 15.30, l'ecc. di Lasmezzone di Cantone Cimiezzi, nell'interpretazione di Lina Paglieri, Agostino Cassacchia, Annunzio Cupello ed Ernesto Dominici. Direttore d'orchestra il maestro Mario Braglia. Domani, alle 15, secondo e ultimo di *Traviata* con gli stessi interpreti di ieri.

Oggi alla Radio

Ore 7.15: Giornale radio - 7.25: Musica leggera - 8: Segnale orario, Giornale radio - 8.10: Trasmissione per i lavoratori occupati - 11.30: Musica leggera, operistica, da camera - 13: Segnale orario, Giornale radio - 13.15: Musica leggera e varia - 14: Giornale radio - 14.30: Trasmissione del mattino: « Chiamata alle armi » - 16: Musica varia e leggera - 17: Segnale orario, Giornale radio - 17.60: Musica da camera col concorso del soprano Alfano Tellini - 18: Trasmissione per i lavoratori occupati - 20: Musiche bandistiche - 20.30: Segnale orario, Giornale radio - 20.40: Sinfonie da opere - 21.10: Musiche brillanti - 21.30: Giornale radio, edizione speciale per prigionieri - 21.50: Musica fraternizzante - 22.10: Concerti di canto e del Pervinco Tagliavini - 23.25: Musica da camera - 23: Giornale radio - 23.10: Musica leggera - 24: Notiziario Stefani.

Un abito troppo corto ha fatto trovare un ladro

E' vero che la bugia ha le gambe corte, ma non per questo i ladri che se vogliano raccontare devono indossare abbigliamenti troppo striminziti. Simili stravaganze nel vestire possono infatti fare nell'occhio ai fun zionari di Pubblica Sicurezza. Il diciottenne Renato Cerale, ora pesantrale la notte del ventisette ottobre nell'alloggio della signora Letizia Ilario, in via Groppello diCervinove, e ne aveva asportato biancheria, indumenti ed altri oggetti del valore di cinquemila lire. Il furto era stato denunziato al Commissariato di P. S. di S. Donato, ma forse l'autore di esso non sarebbe stato scoperto tanto presto, se l'incauto giovinotto non si fosse affrettato ad indossare un vestito per lui troppo stretto proveniente dalla refurtiva. Così investigando a sospetto abbigliamento fu adunque notato dai dott. Conserva, ambasciatori specialmente nel giovane, del quale, precisamente, ordinarono il fermo. Felice intuito quello del commissario. Infatti il Cerale non solo si confessava autore del furto di via Groppello, ma ammetteva di aver pur rubato nell'alloggio del sig. Giuseppe Perona in ViaOrorati nel, altri effetti di vestiario per un valore di 1400 lire. La refurtiva era stata nascosta in una stanzetta in quel di Settimo dove il ladro tutte le sere dormiva. Il Cerale è stato dichiarato in arresto e denunciato per furto aggravato.

Scopre in un passante chi gli svaligiò il guardaroba

Alcuni malviventi, nottetempo, forzate le inferriate della cantina della villa del noto impresario Armando Astrua, sita in corso Vercelli, penetravano nell'interno della stabile, e mentre una complice, una giovane donna che la polizia ha già identificata, rimaneva in istrada a far da palo, s'apparecchiavano di varie cose rivolme di indumenti per oltre seicentamila lire. Trascorsero alcuni giorni senza che dei ladri si trovasse traccia. Tranutiava l'impresario per corso Giulio Cesare quando il sguardo gli cadde su tre uomini, dei quali due, anziani, reggevano ciascuno una bicicletta carica di pezzi di stoffa ed il terzo, più giovane, aloggiava un cappotto abito color nocciola. Era uno degli stolti dell'Astrua. Questi corse al vicino ufficio di P.S. di Barriera Milano e ne tornò accompagnato dal maresciallo Celesia. I due sbirri erano scomparsi, fu tuttavia anco rintracciato il giovanotto dell'abito nocciola che venne tratto in arresto e identificato per il pregiudicato Michele Milone di Giovanni. I dinieghi di costui furono accantiti, e l'ho compreso al Balordo. Ma una perquisizione operata nella abitazione di lui portò al rinvenimento di altri capi di vestiario dell'Astrua. Inoltre il commissario dott. Chiodini scaltrivasi dal maresciallo Celesia, accertava che il furto nella villa dell'impresario era stato compiuto proprio dal Milone con la complicità di alcuni compari, che, tutti identificati, sono oggetto di attiva ricerca.

Ferisce gravemente la madre cadendo dalla bicicletta

Il panettiere Giuseppe Racca ieri mattina, nei pressi del Castello Medioevale, trasportando su una bicicletta la sua mamma, Margherita Chiavarra, accidentalmente cadeva. Al vecchio e Giovanni, la Chiavarra è stata riservata con prognosi riservata avendo riportato la frattura della base cranica: il figlio è stato medicato di lievi ferite.

Il quinto arresto per aver rubacchiato in casa di conoscenti

Vigilata speciale dall'ufficio di P. S. di Moncalieri, fuit Liliana Sambughetto fu Giovanni, già quattro volte in sei mesi era stata arrestata per furterelli consumati in casa d'amici. Ma evidentemente le lezioni ricevute non l'hanno guarita della mania di rubacchiare qua e là, decisine poco. Così l'altro giorno si era recata in visita alla consorte Maria Bottaro. « Perchè non ti fai il cappotto? qui la stufa è accesa: fa caldo! » Ma la Sambughetto aveva le sue buone ragioni per non togliersi il soprabito: si levava cioè una lunga serie di indumenti, che teneva sulla persona. Così riuscì a rubare una forte somma di denaro e le carte annonarie; l'aveva poco prima vedute su un mobile dell'anticamera e l'aveva rubate. Il furto è stato ben presto scoperto, e la Pollina ha trasmesso nuovamente la Sambughetto per la quinta volta.

Condannato in Tribunale e assolto in appello

Due anni or sono, una notte, la esercente Angela Marchisio, mentre assisteva il figlio degente avvertiva un sospetto trambusto nella cantina sua vicina da letto; affacciatasi alla porta di comunicazione, scorgeva un individuo ritto davanti al guardaroba, alla fioca scorrere dal soltanto convinse di una proprietà di mentre ed alcuni effetti (quali l'accusato negò di aver rubato l'soprabito ed il lungo cappotto di lana. Chi poi proprio guardaroba trovi asilo a soprabiti smessi o disusati, farà opera meritevole offrendoli alla Croce Rossa — in via del Carmine 12 — che ne curerà prima la rimessa in efficienza e poi la distribuzione attraverso l'E.C.A. Scarseggiano e son pur richieste largamente coperte di lana.

La stagione invernale è alle porte: urge rifornire del minimo necessario ad affrontare i rigori del freddo coloro che, in causa del bombardamenti, hanno tutto perduto. Questo è l'appello che la Croce Rossa rivolge ai torinesi.

PER I SINISTRATI

Un appello della Croce Rossa

Pochi sanno che nelle Provincie di Torino, Aosta, Cuneo, Alessandria, Vercelli e ad Acqui sono già sorti o stanno sorgendo veri e propri laboratori per la confezione di abiti da uomo e da donna, di biancheria varia, di farsetti a maglia, di calzeretti e calze, destinati ai sinistrati nelle incursioni aeree.

Sono le patronesse del Comitato provinciale della Croce Rossa che, con l'attiva collaborazione delle infermiere volontarie, hanno dato vita a questi laboratori, i quali a tutt'oggi hanno consegnato all' Ente Comunale di Assistenza di Torino circa trentacinquecento capi. L'E.C.A., a sua volta, assegna attraverso nove centri di assistenza cittadini, che dipendono dalle sezioni dei vigili urbani, i buoni per il ritiro degli indumenti, che vengono successivamente distribuiti dal magazzino deposito dell' E.C.A.

Tanto utile attività fu iniziata dapprima nella nostra città; poi s'associarono Aosta e Cuneo, e i primi risultati si possono già dire soddisfacenti. L'iniziativa è stata favorita da industriali tessili, che, ottenuto lo sblocco dei tessuti, li hanno poi ceduti alla Croce Rossa, si può dire, a prezzo di costo. Ciononostante l'avvio dei laboratori non è stata cosa semplice; e c'è voluta appassionata volontà per vincere e superare gli ostacoli rappresentati dalle materie prime, per adeguare al compito una maestranza improvvisata.

L'iniziativa ha pur potuto essere integrata con la raccolta di indumenti usati offerti dai civili. E' stata qui particolarmente efficace il vivo interessamento dell'Em. il Cardinale Fossati, che ha rivolto un appello a vescovi e a parroci, affinchè la Croce Rossa fosse, in questo campo, validamente fiancheggiata e la sua opera al massimo facilitata.

I laboratori sono ora in piena attività e le confezioni sono proseguite con sempre accresciuto ritmo. Ma occorrono soprattutto indumenti invernali, cioè pesanti, di lana. Chi nel proprio guardaroba trovi adatti a soprabiti smessi o disusati, farà opera meritevole offrendoli alla Croce Rossa — in via del Carmine 12 — che ne curerà prima la rimessa in efficienza e poi la distribuzione attraverso l'E.C.A. Scarseggiano e son pur richieste largamente coperte di lana.

ATTENZIONE!

Non tentate di accendere il gas

La Società del Gas rinnova a tutti la diffida di tentare di accendere fornelli ed apparecchi.

A tutela delle incolumità pubblica, e per evitare ulteriori danni agli impianti che ritarderebbero la ripresa del servizio, gli utenti chiudano e mantengano ben chiusi i rubinetti dei contatori, senza compiere alcun inutile tentativo di accensione. E ciò sino a quando non verranno rese di pubblica ragione le modalità e la data della riattivazione del servizio.

Segnale la Cronaca

SCUOLA MODERNA CORSI LIBERI

Stenografia - Dattilografia Computisteria - Contabilità

La scelta di questo antiterne, la cura particolare dedicata a ogni singolo allievo, l'assistenza personale, quasi familiare, da parte degli insegnanti, fanno della

SCUOLA MODERNA l'organizzazione ideale per la preparazione agli impieghi

Particolari facilitazioni per gli orfani di guerra e per le famiglie numerose. *Iscrizioni.*

Via Garibaldi 25 - Tel. 45-878

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 15.30 unica recita « Lucia di Lammermoor » di G. Donizetti, con Lina Pagliughi.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 15 « Traviata » di G. Verdi, con Lina Pagliughi.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Romanzo » con Sonia Wigert, Rune Lagerval, Ulf... e « Buonaventura » Madrid's.

TORINO: L'armata del Generale (Martha Harell e Paul Körbiger). Spettacoli continuati dalle 10.

ALPI: « L'angelo bianco, Maria Candida ».

Colosseo: Marika Rökk nel film Ballo con l'Imperatore. U. 19.15

C. ALBERTO: « I pellicceli (Valli Gieli). Spett. contin. dalle 10

Eden: « Appuntati alle Ande »

ADUA: « Ardili dell'amore » e Var.

IMPERIALE: « Patrizia ».

PALERMO: « Tradizione di mezzanotte, V. Romanoca, Fiamani.

Odeon: « Rita da Cascia » e Var.

NUOVO (Largo 101 Via del Talamo)

Brossia: « Labbra serrate » e Var.

V. VENETO: « La morte civile ».

ASTRA: 14.30: Calafuria, Durante Luigi; « La legge del Nord » (Gabriele Morgan, C. Vanell. Ult. 18

Cinema MILANO

Oggi riapertura con

« Il figlio del Corsaro Rosso »

Spettacoli continuati dalle 15

NAZIONALE: Il nostro prossimo

brioso film con *Gandusio e Rizzo*

REGIA: CARLO CAMPANINI

in « Buongiorno, Madrid! »

In seguito ad incursione aerea è mancato ai suoi cari

Guardamagna Paolo

Ne danno l'annuncio: la moglie Maria Arduino, i figli Andrea, Ida, Franco e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 14 corr. alle ore 15.30 da via San Quintino 4 (ex 14) in casa Reinu proseguira per Duomo d'Asti.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 50-140

Dopo una vita dedita alla famiglia è mancato ai suoi cari

Amerio Venanzio

Ne danno l'annuncio: la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 13 corr. alle ore 10 in Govone d'Alba.

Pompe Fun. Cadellano e C. - Tel. 41-822

STATO CIVILE

17 Settembre 1943

NATI 13
MORTI 11
MATRIMONI 11

Nascite: Maria m. Eugenio, a. 20, da Petit Bourmont (Francia), casalinga, via Vanchiglia, 19 - Pagliari rag. Attilio fu Giuseppe, a. 74, da Torino, pensionato, str. Valletta 188 - Lucino Angelo fu Giovanni, a. 45, da Valperga, religioso, Via Montebello 315 - Castello Maria di Francesco, a. 9, da Torino, scolara, Valentino - Cornaro Carolina v. Castello, a. 41, da Pino Tor., casalinga, Valentino - Rocca Carolina v. Danilo, a. 36, da Terdenzo, agiata, Valentino - Ghiglioni Francesco fu Carlo, a. 56, da Torino, falegname, Cap. 5, Michelotti - Tinozzi Clemente di Giovanni, a. 71, da Sesto Imp., agiato, Cap. 5, Giovanni - Oppezzo Ernesto di Emilio, a. 71, da Torino, impiegato, Cap. 3, Vitt. - Cocchiglione Francesco fu Francesco, a. 66, da Montalbert, casalingo, Valentino - Bianchi Emilia di Luigi, a. 24, da Piobesi Torinese, Valentino - Pastore Adele m. Vellino, a. 56, da Mazzano, casalinga, Valentino - Tarloco Maria Carmela m. Pignone, a. 31, da Ingiliani, casalinga, Cap. 5, Vitt. - Sabbi Luigi fu Pietro, a. 47, da Castagnole d'Asti, ferroviere, Cap. Medicine - Ruffino Ludovica di Giuseppe, a. 17, da Giaglino, meccanico, Cap. Medicine - Ragno Teresa m. Lavarello, a. 33, da Fiorito, operaia, Cap. Michelotti - Rossi Francesco fu Carlo, a. 21, da Torino, ferroviere, Cap. Michelotti - Cordini Angelo di Ilio, Battista, a. 5, da Torino, muratore, Cap. 5, Giovanni - Ravera Domenico e Arcangeli, a. 81, da Luge, casalingo, Cap. M. Vittorio - Pavesio Giuseppina di Carlo, a. 18, da Torino, muratore, Cap. 5, Giovanni - Cannistraci Lina fu Vittorio, a. 52, da Torino, impiegata, Cap. 5, Giovanni - Arcelloni Luigi fu Giuseppe, a. 66, da Reggio Emilia, mercante, Cap. 5, Vitt - Aotto Caporale Margherita v. Molinar, a. 72, da Chivasso, casalinga, Riservato.

Morti: Ghisolfi Maria m. Eggenaro, a. 80, da Poli Bourmont (Francia), casalinga, via Vanchiglia, 19 - Pagliari rag. Attilio fu Giuseppe, a. 74, da Torino, pensionato, str. Valletta 188 - Lucino Angelo fu Giovanni, a. 45, da Valperga, religioso, Via Montebello 315 - Castello Maria di Francesco, a. 9, da Torino, scolara, Valentino - Cornaro Carolina v. Castello, a. 41, da Pino Tor., casalinga, Valentino - Rocca Carolina v. Danilo, a. 36, da Terdenzo, agiata, Valentino - Ghiglioni Francesco fu Carlo, a. 56, da Torino, falegname, Cap. 5, Michelotti - Tinozzi Clemente di Giovanni, a. 71, da Sesto Imp., agiato, Cap. 5, Giovanni - Oppezzo Ernesto di Emilio, a. 71, da Torino, impiegato, Cap. 3, Vitt. - Cocchiglione Francesco fu Francesco, a. 66, da Montalbert, casalingo, Valentino - Bianchi Emilia di Luigi, a. 24, da Piobesi Torinese, Valentino - Pastore Adele m. Vellino, a. 56, da Mazzano, casalinga, Valentino - Tarloco Maria Carmela m. Pignone, a. 31, da Ingiliani, casalinga, Cap. 5, Vitt. - Sabbi Luigi fu Pietro, a. 47, da Castagnole d'Asti, ferroviere, Cap. Medicine - Ruffino Ludovica di Giuseppe, a. 17, da Giaglino, meccanico, Cap. Medicine - Ragno Teresa m. Lavarello, a. 33, da Fiorito, operaia, Cap. Michelotti - Rossi Francesco fu Carlo, a. 21, da Torino, ferroviere, Cap. Michelotti - Cordini Angelo di Ilio, Battista, a. 5, da Torino, muratore, Cap. 5, Giovanni - Ravera Domenico e Arcangeli, a. 81, da Luge, casalingo, Cap. M. Vittorio - Pavesio Giuseppina di Carlo, a. 18, da Torino, muratore, Cap. 5, Giovanni - Cannistraci Lina fu Vittorio, a. 52, da Torino, impiegata, Cap. 5, Giovanni - Arcelloni Luigi fu Giuseppe, a. 66, da Reggio Emilia, mercante, Cap. 5, Vitt - Aotto Caporale Margherita v. Molinar, a. 72, da Chivasso, casalinga, Riservato.

BORSE

TORINO, 13 novembre

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Rend.3	79.50	79.75	Marelli	174	170 —
» 1. s.	79.75	79 —	Pirel	720	720 —
Rend.3½	85.50	84.75	Ineltz	89	86 —
» 1. s.	86	86.25	Savigl	1540	1540
Rend.5%	85.25	84.50	Sch.	300	300 —
» 1. s.	85.25	84.75	Terni	990	990 —
Rend.5%	77.25	74 —	Mont.	365	365 —
» 1. s.	73.50	74 —	Finsid.	1340	1345 —
BT.1935	91 —	93 —	Elva	147.50	145 —
» 1	87.50	86.75	Ambri.	134	135 —
» 4.50	87.75	86.75	Borg.	2310	2340
»